

Report della riunione del 9 maggio 2011

La riunione, convocata in via d'urgenza su richiesta di alcuni componenti dei comitati, si è svolta presso la sala Ravenna della Direzione Regionale, e alla stessa hanno partecipato i componenti sia del Comitato per le Pari Opportunità sia del Comitato Paritetico sul fenomeno del mobbing.

Erano inoltre presenti la dott.ssa Patrizia De Luca, Capo Ufficio Amministrazione del Personale della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna e la dott.ssa Elga Balzan, funzionario dell'Ufficio Amministrazione del Personale, invitate a partecipare per fornire chiarimenti riguardo al problema "part-time"

a. Prosecuzione attività del CPO

I partecipanti sono stati informati del contenuto di una nota della Direzione Centrale del Personale che ha espresso un parere favorevole circa l'opportunità che i comitati esistenti continuino ad operare sino alla costituzione del nuovo Comitato Unico di Garanzia (CUG) di cui all'art. 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183.

b. Segnalazione e sanzione disciplinare

Il Presidente Sassani ha inoltre riferito sull'esito di un intervento del CPO riguardo ad un episodio segnalato da una dipendente di un ufficio periferico, molestata verbalmente in modo piuttosto pesante da un collega, che ha poi ammesso il suo comportamento.

Il CPO si è attivato adeguatamente e nei confronti del dipendente è stato emesso un provvedimento disciplinare. Questo viene letto come un risultato molto importante, perché è un segnale che certi comportamenti spesso in passato tollerati e messi bonariamente a tacere non possono e non devono essere sottovalutati.

c. Contratti di part-time

Nei giorni scorsi è prepotentemente balzato all'attenzione di tutto il personale il problema dei contratti di lavoro a tempo parziale. In ragione dell'evoluzione normativa (decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133 e legge 4 novembre 2010 n. 183), sono state emanate direttive sui criteri da adottare in sede applicativa.

Fra l'altro, viene stabilito che entro il 23 maggio prossimo devono essere rivisti tutti i contratti già in essere, per adeguarli alle nuove disposizioni che hanno individuato alcune fattispecie ritenute di per sé "pregiudizievoli per la funzionalità dei servizi e che non potranno quindi più avere corso".

La dott.ssa De Luca illustra la nuova disciplina comparandola con la normativa preesistente e ribadisce che sia la concessione che la revisione dei contratti di part-time è di competenza esclusiva della Direzione Regionale.

Vengono poi evidenziate tutte le criticità che tale iniziativa ha generato:

- I tempi ristrettissimi in cui la revisione dei contratti in essere deve essere perfezionata;
- La modalità di gestione dei rapporti con il personale che ha in essere un contratto di lavoro a tempo parziale (in particolare la richiesta fatta informalmente ai dipendenti di presentare una domanda di modifica o revoca del precedente contratto).
- Il fatto che un provvedimento di questo tipo danneggia soprattutto le donne, che sono le maggiori fruitrici del part-time, nonché le fasce più deboli dei lavoratori, che attraverso tale strumento, e privandosi dello stipendio, suppliscono alle carenze dello stato sociale ;

Si esaminano anche alcuni comportamenti tenuti da altre pubbliche amministrazioni, che hanno gestito la medesima questione con forme più flessibili e aperte a recepire le esigenze dei dipendenti..

Si decide di produrre un documento, che si allega al presente verbale e che verrà inviato al Comitato Pari Opportunità, al Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing e, per conoscenza, al Direttore Regionale.

Hanno partecipato:

Rita Anello, Francesca Beghini, Giovanna Bonarini, Giovanna Corradi, Maria Rosa Cristallo, Isabella Gallesini, Anna Maria Gentilini, Eleonora Iannace, Mariangela Loparco, Paolo Rossi, Maria Vittoria Santoro, Maria Antonietta Sassani, Giovanna Zannini, Maria Rosaria Zarrillo.